

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PIANO ANNUALE 2025





## INDICE

---

Lettera del Presidente	3
Relazione economica e finanziaria	5
L'attività istituzionale	27

---

# LETTERA DEL PRESIDENTE

*Questo Documento previsionale per il 2025 intende fornire continuità alle strategie di azione, già elaborate su base triennale 2024-2026, per rafforzare e dare impulso all'azione del nostro ente sul territorio.*

*Dal punto di vista economico e finanziario, pur nella complessità dei mutevoli scenari geopolitici internazionali i cui effetti influenzano negativamente i mercati, nel prossimo anno ci attendiamo i risultati di una politica di investimento orientata alla prudenza e alla tutela del patrimonio, ma anche determinata a conseguire rendimenti adeguati alle necessità dell'attività istituzionale. Il percorso per la concreta attuazione della nuova asset allocation strategica è stato avviato dal Consiglio di Amministrazione nella seconda parte del 2024; entrerà a pieno regime, anche in termini di ritorno economico, a partire dal 2025. Come illustrato nelle pagine seguenti, si delinea un aumento dei rendimenti rispetto alle previsioni dello scorso anno e dell'efficienza complessiva degli investimenti in portafoglio.*

*I risultati attesi ci consentono di guardare con serenità agli stanziamenti in programma per l'attività istituzionale, che potrà contare su risorse quantomeno pari a 5,5 milioni di euro e in eventuale crescita, come avvenuto negli ultimi due esercizi e in attuazione della decisione di stabilizzare la quota a disposizione per le erogazioni, per progettare al meglio l'attività a favore della comunità,*

*Nello specifico, questo Documento evidenzia l'intenzione di dare continuità alla strategia già intrapresa per rafforzare il ruolo di aggregatore di valore ed agente di sviluppo economico, sociale e culturale della nostra Fondazione. Si tratta di portare a compimento, e in alcuni casi di implementare, i grandi interventi av-*

*viati su base pluriennale sviluppando strategie e ambiti d'azione che ne sono alla base: il sostegno alle giovani generazioni, alla formazione, all'innovazione, alla ricerca scientifica, alla cura e tutela dei soggetti fragili, all'identità culturale del territorio che è occasione di incontro e di scambio e costituisce un'offerta trasversale alla contemporaneità e alla tradizione.*

*Questo Piano annuale 2025 coincide anche con il compimento del mio quadriennio di presidenza. Tracciare le linee per il nuovo anno significa anche considerare la scadenza del mandato di un gruppo di consiglieri straordinariamente coeso tenendo ben presente due importanti obiettivi che abbiamo raggiunto insieme: lasciare una Fondazione economicamente in ottima salute e sempre più attiva in ottica sussidiaria per il benessere del territorio.*

*Mi sento di ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione che ha partecipato alla definizione di questo Documento, il Consiglio Generale, gli organi tutti, il personale e i collaboratori della Fondazione, gli stakeholder e i partner istituzionali che a vario titolo hanno contribuito a fare propri i nostri obiettivi strategici; non da ultime, mi sento di ringraziare le comunità di Piacenza e di Vigevano, che rimangono gli interlocutori privilegiati di una realtà il cui fine ultimo è promuovere e supportare il bene collettivo.*

Roberto Reggi  
Presidente Fondazione di Piacenza e Vigevano

# governance

## **Presidente**

Roberto REGGI

## **Consiglio di Amministrazione**

Mario MAGNELLI

*Vice Presidente Vicario*

Luigi GRECHI

*Vice Presidente*

Luigi CAVANNA

Fabio FORNARI

Robert GIONELLI

Luca GROPPi

Elena UBER

## **Consiglio Generale**

Daniela BOFFINO

Lavinia Gaia BULLA

Valter BULLA

Rossella BURATTI

Vincenzo CERCIELLO

Carlo DALLAGIOVANNA

Edoardo FAVARI

Ivano FORTUNATI

Carlo MARINI

Anna MUSELLI

Noemi PERROTTA

Tiziana PISATI

Maria Grazia SABATO

Luigi SALICE

Elena SISARO

## **Collegio Sindacale**

Cristina FENU DI

*Presidente*

Stefano SECLÌ

Gianmarco VALENTINI



**FONDAZIONE**  
DI PIACENZA  
E VIGEVANO

RELAZIONE ECONOMICA  
E FINANZIARIA

# PREMESSA



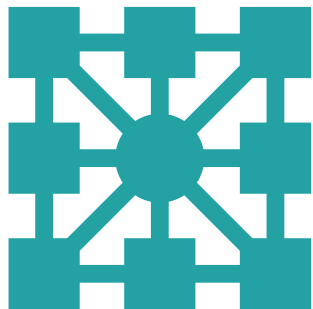
Questo Documento Programmatico Previsionale 2025 si innesta nel Documento Programmatico Pluriennale 2024-2026, che ha elaborato e definito le indicazioni strategiche del triennio relative alle attività della Fondazione sotto il profilo istituzionale ed economico – finanziario, orientate a una prospettiva di medio-lungo periodo.

La redazione del Documento Programmatico Previsionale 2025 è attività impegnativa, soprattutto per quanto concerne l’elaborazione degli aspetti economici e finanziari influenzati e condizionati da fattori e accadimenti esogeni, spesso imprevedibili. Per cercare di contenere la variabilità connessa e determinata da tali fattori, nella redazione ci si è attenuti a criteri prudenziali.

Gli odierni scenari economici, finanziari e geopolitici appaiono estremamente complessi: il persistere della guerra tra Ucraina e Russia, i conflitti in Medio Oriente, le difficoltà e le limitazioni nella crescita economica di molti paesi, non solo sviluppati, le tensioni fra Stati Uniti d’America e Cina, senza trascurare gli effetti sempre più devastanti conseguenza dei cambiamenti climatici e le imminenti elezioni presidenziali statunitensi.

Per la corretta valutazione e comprensione di questo Documento è dunque essenziale inquadrare i fatti e gli accadimenti che, finora, hanno caratterizzato l’anno 2024 e considerare le previsioni di quanto potrebbe verificarsi negli ultimi mesi del corrente anno, focalizzando l’attenzione sul 2025, periodo più prossimo a quello in corso, per il quale l’elaborazione delle previsioni dovrebbe risultare relativamente meno difficoltosa.

# LO SCENARIO GLOBALE



Gli accadimenti che nei primi tre trimestri dell'anno 2024 hanno caratterizzato e influenzato i mercati finanziari sono complessi e molto articolati per cui, per meglio comprenderli, è opportuno sviluppare alcuni approfondimenti.

**Contesto generale economico e finanziario** | I primi nove mesi del 2024 hanno mostrato nei mercati finanziari andamenti generalmente positivi; l'attenzione degli investitori e delle istituzioni si è, definitivamente, spostata dalle dinamiche relative all'inflazione verso differenti aspetti, quali la tenuta della crescita economica e del mercato del lavoro e un nuovo ciclo di riduzione dei tassi d'interesse.

Sullo **scacchiere geopolitico** restano i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, con nuove tensioni nel corridoio commerciale del mar Rosso. Nonostante ciò, il contesto macroeconomico globale è rimasto moderatamente positivo, pur in modo differenziato fra le principali economie e con alcuni segni di rallentamento emersi a partire dal terzo trimestre dell'anno in corso. Negli Stati Uniti, nel primo semestre 2024, il PIL reale ha proseguito la crescita su livelli non distanti dal +2,5% registrato nel 2023, grazie al buon andamento di consumi e spesa pubblica. Il mercato del lavoro, invece, si è progressivamente raffreddato, evidenziando dapprima una moderazione dei salari e poi una risalita del tasso di disoccupazione.

**L'inflazione** ha proseguito la sua diffusa normalizzazione a livello globale, innescando l'inizio di un ciclo di riduzione dei tassi d'interesse nominali da parte delle principali banche centrali; dopo Svizzera, Svezia e Canada, a giugno è stata la volta della *Banca Centrale Europea*. La *Federal Reserve* statunitense, nella riunione del 18 settembre 2024, ha deciso una prima riduzione dei tassi di riferimento dello 0,50%, avviando un percorso graduale, ma segnato, dal momento che, come evidenziato dal governatore Jerome Powell, i segnali di rallentamento del mercato del lavoro rendono opportuna una riduzione significativa dei tassi reali, attualmente ancora posizionati su livelli elevati.

**Nell'Eurozona**, nel corso dei primi tre trimestri dell'anno 2024, nei quali la crescita del PIL è stata di poco inferiore all'1%, si evidenziano segnali di debolezza prolungata nel settore manifatturiero delle prin-

cipali economie, la *Banca Centrale Europea* ha effettuato una prima riduzione del tasso sui depositi nel mese di giugno, ed una ulteriore nel mese di settembre, alle quali, secondo le opinioni degli esperti economisti, seguiranno altri interventi in autunno.

Per completare la sintesi del quadro economico delle principali aree, si deve considerare che non si è interrotto il significativo rallentamento dell'economia cinese, dove la crescita del PIL reale nel 2024 si attesterà, secondo i dati ufficiali, ben al di sotto del 5%. I consumi privati interni restano, infatti, deboli, e nonostante nuovi gradualmente espansivi di politica monetaria, pesa sul paese la persistente crisi del mercato immobiliare interno. In controtendenza rispetto alle altre grandi aree economiche, il Giappone: la banca centrale ha cercato di sostenere la crescita modesta e il tanto agognato ritorno ad un tasso d'inflazione positivo mantenendo una politica monetaria estremamente accomodante; questo ha causato un significativo deprezzamento della valuta nipponica, che in una prima fase ha favorito il mercato azionario domestico, ma, successivamente, ha richiesto interventi sul mercato dei cambi per arrestarlo, poiché, nell'agosto 2024, il tasso di cambio dello yen giapponese ha rischiato di andare fuori controllo

**In sintesi, i primi tre trimestri dell'anno 2024 sono stati caratterizzati da una crescita economica globale moderata, con politiche monetarie che hanno iniziato a spostarsi in senso espansivo, dopo un periodo di restrizione prolungata. Guardando alle principali economie occidentali, si sono registrati alcuni primi segnali di rallentamento economico e risalita del tasso di disoccupazione negli Stati Uniti d'America, unitamente allo stallo nel settore manifatturiero europeo; sono però rimasti sostenuti i consumi privati – e di conseguenza i settori dei servizi ne hanno beneficiato – e la crescita degli investimenti nelle infrastrutture tecnologiche e di intelligenza artificiale. In tale contesto le principali economie occidentali hanno dovuto effettuare scelte che consentissero di perseguire e bilanciare la lotta contro l'inflazione con la necessità di sostenere la crescita economica.**

Nella *tabella 1*, che segue, sono esposti i principali dati economici attesi per l'anno 2024, relativi ad alcuni dei paesi maggiormente industrializzati; gli stessi sono raffrontati con quelli dell'anno precedente.

*Tabella 1 - Dati economici principali paesi - 2023 e 2024. Variazioni % anno / anno (i dati del 2024 mostrano le attese di mercato)*

	PIL REALE		PREZZI		TASSI BASE		REND. TITOLI A 10 ANNI	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
USA	2,50	2,40	4,13	2,90	5,50	4,88	3,88	3,90
EUROZONE	0,50	0,80	5,42	2,40	4,50	3,40	2,06	2,23
France	1,12	1,05	5,66	2,50			2,56	2,85
Germany	-0,07	0,10	6,03	2,50			2,06	2,23
Italy	1,02	0,90	5,90	1,20			3,64	3,68
Spain	2,50	2,55	3,40	3,10			2,88	2,93
JAPAN	1,67	0,10	3,27	2,40	-0,10	0,40	0,65	1,18
CHINA	5,20	4,90	0,24	0,50	3,45	2,30	2,56	2,30

**Mercati azionari e delle commodities |** Dopo le brillanti performance realizzate nell'anno 2023, i principali **mercati azionari**, anche nei nove mesi del 2024, evidenziano andamenti positivi, nonostante nel corso del terzo trimestre si sia registrata una correzione rispetto ai picchi toccati in estate. Il testimone è rimasto saldamente nelle mani dei listini statunitensi e delle società a maggior capitalizzazione, le quali, soprattutto nel primo semestre, hanno beneficiato della forza del settore tecnologico, grazie all'entusiasmo legato al tema dell'intelligenza artificiale (IA). Alcuni titoli collegati allo sviluppo, anche infrastrutturale, dell'intelligenza artificiale hanno trainato il mercato e non hanno deluso nella generazione di utili. Il mercato giapponese è stato altrettanto esuberante, ma il fattore decisivo della svalutazione dello yen giapponese ha invertito la rotta a partire dal mese di agosto causando una decisa correzione.

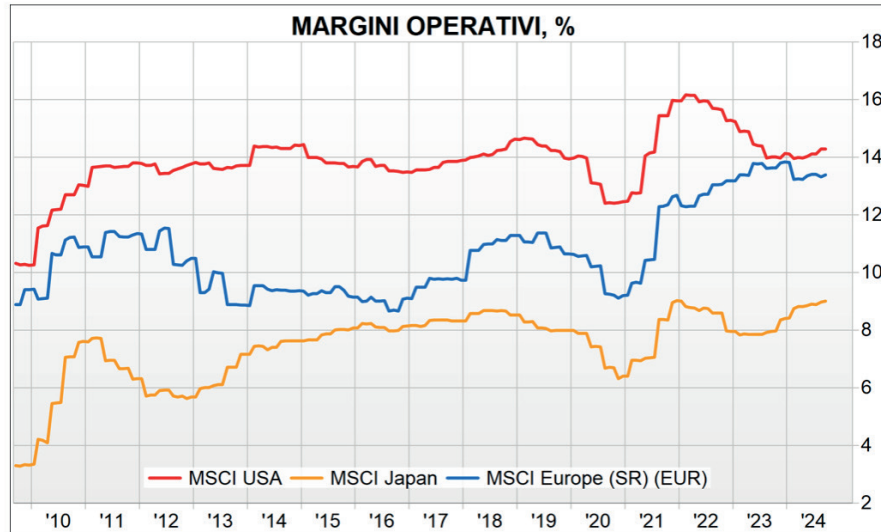
Positivi anche i mercati europei, i quali però nel confronto con quelli statunitensi escono perdenti a causa sia della minore esposizione ai set-



tori tecnologici, sia dell’impatto negativo del calo della domanda cinese su settori di punta come il lusso e l’automotive; si segnala in positivo il listino azionario italiano, sostenuto dai titoli finanziari che sono stati capaci di mantenere ottima redditività nonostante la fine del ciclo di rialzo dei tassi.

Fra i listini dei mercati emergenti continua a spiccare in positivo l’India, mentre quelli dei mercati cinesi restano deboli e segnati da forte volatilità. In generale, l’azionario continua ad essere sostenuto dalla forza dei margini operativi che, fatta salva una lieve flessione nel 2022, sono tornati a salire verso massimi storici, seppure su livelli differenziati fra le diverse aree: le aziende americane continuano ad evidenziare redditività aggregata migliore dei competitor europei o giapponesi, come è possibile riscontrare nella figura 1, di seguito riportata, nella quale è riportata la serie storica dei margini operativi (espressi in percentuale) dei principali indici azionari statunitensi, giapponesi ed europei, relativa al periodo 2010 – 2024.

Figura 1 – margini netti aggregati dei principali indici azionari (fonte Factset)



Il quadro delineato può essere sintetizzato nella tabella 2, di seguito riportata, nella quale sono evidenziate, da inizio anno, le variazioni percentuali sia di alcuni indici azionari, sia di alcune materie prime.

Tabella 2 - Andamento dei principali mercati azionari e delle materie prime. Variazioni percentuali da inizio anno.

MERCATO	VARIAZIONE %
<b>AZIONARIO USA (S&amp;P500)</b>	<b>14,1</b>
NASDAQ	11,58
RUSSELL 2000	4,12
<b>AZIONARIO EUROPA (STOXX600)</b>	<b>8,1</b>
DAX GERMANIA	9,3
ITALY FTSE MIB	13,9
<b>AZIONARIO GIAPPONE (MSCI)</b>	<b>11,0</b>
<b>AZIONARIO EMERGENTI (MSCI)</b>	<b>9,5</b>
HANG SENG	2,3
INDIA SENSEX	12,4
BRASIL BOVESPA	0,3
<b>ORO (USD)</b>	<b>22,1</b>
<b>PETROLIO WTI (USD)</b>	<b>-22,0</b>

I **mercati delle materie prime** hanno evidenziato dinamiche duali; il primo semestre 2024 è stato all’insegna della forza, con il prezzo del petrolio e di altre materie prime sostenuto dalle tensioni in Medio Oriente e dalle speranze di ripresa nell’economia cinese, che ne è il principale consumatore. A partire dalla tarda primavera dell’anno 2024 è prevalsa una diffusa debolezza che si è accentuata al termine dell’e-

state. Il prezzo del petrolio è tornato ai minimi degli ultimi tre anni, vicino alla soglia dei 65 dollari statunitensi al barile: tale dato rappresenta una buona notizia per l'ulteriore moderazione dell'inflazione ma, contestualmente, evidenzia anche i segnali di debolezza della domanda industriale. Ha fatto notevole eccezione il prezzo dell'oro, che è rimasto su un sentiero di apprezzamento sostanzialmente ininterrotto per tutto l'anno nonostante la forza della valuta statunitense e tassi di interesse reali ancora elevati; il fattore principale di sostegno del prezzo dell'oro è connesso ai continui flussi di acquisto da parte delle banche centrali asiatiche.

**Mercati azionari e valute |** I livelli elevati raggiunti dai tassi di interesse nel recente ciclo di restrizione monetaria hanno generato un ritrovato apporto di flusso cedolare, che ha fornito supporto a tutti i segmenti del **mercato obbligazionario**. Nel primo semestre 2024 si sono riscontrate moderate tensioni al rialzo sui rendimenti, a causa di alcuni dati sull'inflazione che hanno ritardato la svolta definitiva in senso espansivo da parte sia della *Federal Reserve* statunitense, sia della *Banca Centrale Europea*; questa è giunta nel corso dell'estate e i rendimenti di mercato, anticipando le prossime riduzioni dei tassi base, hanno imboccato un sentiero discendente, con un movimento particolarmente pronunciato sulle brevi scadenze.

**Lo spread sui titoli italiani, grazie alle dinamiche positive su crescita e debito, ha proseguito il proprio percorso di riduzione,** attestandosi, sulla scadenza decennale, in circa 137 punti base, il valore minimo dal 2021, rispetto all'omologo titolo tedesco. Grazie alla stabilità del contesto politico e alla buona performance dell'economia interna, le obbligazioni italiane sono quindi riuscite a superare bene la fase di volatilità partita con le elezioni europee, che ha impattato in proporzione maggiore i titoli francesi, i cui *spread* sembrano avere imboccato una fase ascendente.

Nella tabella 3 che segue, è riportata, in punti base, la variazione dei rendimenti di titoli governativi di alcuni paesi; al riguardo si segnala che a differenza dei titoli governativi statunitensi e italiani il bund tedesco a 10 anni ha evidenziato un incremento del proprio rendimento.

Nella successiva tabella 4 sono riportati le performance da inizio anno sia di alcuni indici obbligazionari, sia delle variazioni dei tassi di cambio fra le principali valute.

*Tabella 3 - Variazione dei rendimenti sui principali titoli obbligazionari*

MERCATO	VARIAZIONE RENDIMENTO (punti base)
TITOLO USA 2 ANNI	-0,59
TITOLO USA 10 ANNI	-0,16
TITOLO GERMANIA 2 ANNI	-0,14
TITOLO GERMANIA 10 ANNI	0,18
BTP SPREAD 2 ANNI	-0,12
BTP SPREAD 10 ANNI	-0,37

*Tabella 4 - Performance da inizio anno dei principali segmenti obbligazionari*

MERCATO	VARIAZIONE %
Obbligazioni governative in € a medio termine	1,7
Obbligazioni governative USA A MEDIO TERMINE	4,5
Obbligazioni corporate in € "INVESTMENT GRADE"	3,1
Obbligazioni corporate in € "HIGH YIELD"	5,7
USD/EUR	-0,7
JPY/EUR	-1,6
GBP/EUR	2,7
CNY/USD	0,1

Le performance realizzate dai principali segmenti obbligazionari governativi sono state quindi positive, in particolare sui titoli statunitensi, dove il ribasso dei rendimenti è stato significativo su tutte le scadenze. Anche i titoli obbligazionari societari (*corporate*) hanno beneficiato del significativo flusso cedolare di partenza; la ricerca di rendimento ha portato gli *spread* a comprimersi ulteriormente, generando rendimenti totali positivi, in particolare sui segmenti con *rating* inferiore, quali ad esempio i titoli *high yield*. Molto bene anche le obbligazioni dei paesi emergenti, emesse in valuta forte, grazie a *spread* in compressione e al ribasso dei tassi statunitensi.

Sui **mercati valutari**, le variazioni dei principali tassi di cambio hanno visto un moderato indebolimento del dollaro statunitense rispetto alla valuta europea, incorporando l’attesa degli operatori per riduzioni dei tassi più incisive da parte della *Federal Reserve* statunitense, che vadano ad erodere il differenziale fra i tassi base delle due aree. La valuta giapponese, che accusava un forte deprezzamento fino ad inizio agosto, ha poi invertito bruscamente il trend rafforzandosi, approssimandosi quasi fino ai livelli di inizio anno.

**Una possibile chiave di lettura per l’ultimo trimestre dell’anno 2024 e le possibili previsioni per l’anno 2024** | Il contesto globale si mantiene moderatamente positivo e costruttivo. Nelle principali economie avanzate il ciclo di restrizione monetaria iniziato nel 2022 ha cominciato ad invertirsi in senso espansivo, in parallelo alla normalizzazione delle dinamiche inflattive. Le attese sono che la riduzione dei tassi d’interesse nominali e reali, se amministrata in modo deciso, controbilanci il rallentamento della crescita economica che è diventato più visibile nella seconda metà del 2024.

**In tale contesto, le implicazioni di asset allocation riguardo gli investimenti finanziari si sviluppano su due fronti. In primis, accantonate le preoccupazioni per l’inflazione, il tema centrale è il ritorno ad una relazione negativa fra azionario e obbligazionario. Portafogli robusti prevedono una maggiore esposizione ai tassi d’interesse, rispetto al passato recente, e quindi una componente strutturale di esposizione alle obbligazioni governative. Sul fronte degli attivi più direzionali permangono previsioni ancora costruttive sull’azionario:**

**le valutazioni dei titoli non sono incoerenti con i fondamentali e con il progresso nella crescita degli utili.** La riduzione dei tassi d’interesse dovrebbe dare ulteriore supporto ai margini netti delle aziende, riducendo i costi di finanziamento. A livello prospettico, seppur in termini relativi, le preferenze degli investitori sono rivolte, al mercato azionario statunitense, il quale come evidenziato nella tabella 5 di seguito riportata, continua a godere di migliore redditività, una composizione settoriale che premia settori ad elevata crescita, ed è sostenuto da una banca centrale più dinamica.

Tabella 5 - Indice azionario USA S&P500 - tasso annualizzato di crescita attesa degli utili trimestrali. Fonte Factset

	II TRIM 24	III TRIM 24	IV TRIM 24	I TRIM 25
Tasso di crescita a/a	11,7%	4,7%	15,3%	14,7%

Quali **fattori di rischio**, sono sempre presenti i temi geopolitici legati agli appuntamenti elettorali negli Stati Uniti e ai conflitti in corso. Restano ancora valide le preoccupazioni per un ulteriore peggioramento dell’economia cinese, e per l’eventualità che il mercato del lavoro negli Stati Uniti si deteriori rapidamente, innescando, in tal modo, una fase economica recessiva. Sui mercati obbligazionari a *spread*, le attese degli investitori sono per rendimenti totali positivi nonostante un modesto ampliamento degli *spread* sia probabile. I fondamentali degli emittenti restano, sostanzialmente, buoni e la riduzione dei tassi d’interesse dovrebbe alleggerire i costi di finanziamento controbilanciando l’effetto di una fase di rallentamento della congiuntura sui margini dei settori industriali; gli emittenti del settore finanziario continuano a mostrare elevata solidità patrimoniale e capacità di generare utili anche in un contesto di tassi di interesse in progressiva riduzione. Deve però essere segnalato quale elemento di cautela che gli *spread* si sono portati su livelli compressi rispetto ai valori medi storici, in particolar modo sui segmenti più rischiosi, e che il trend di restringimento degli stessi sembra essersi interrotto a partire dal mese di giugno, per lasciare spazio ad una fase di ordinato ampliamento.

**Le prospettive connesse al contesto macro economico e geo politico influenzano, inevitabilmente, il portafoglio finanziario di Fondazio-**

**ne.** Dovrà essere valutato l'approccio al mercato azionario, considerando l'eventuale possibilità di un'esposizione crescente verso i titoli conservativi, volta a ridurre l'impatto di un aumento della volatilità atteso nell'ultimo trimestre dell'anno. Le prospettive evidenziano gli Stati Uniti come mercato di riferimento, mentre deve essere usata cautela verso il blocco asiatico, incluso il Giappone. La componente azionaria è, per filosofia di investimento, finalizzata a limitare gli impatti negativi che uno scenario di coda potrebbe generare sugli investimenti, pur essendo in ogni caso necessaria cautela. In tale contesto attenzione deve essere prestata agli investimenti in titoli tecnologici statunitensi, poiché in questa fase di volatilità un'alternativa interessante può essere rappresentata da titoli a bassa volatilità e appartenenti a settori meno ciclici, quali la sanità.

L'esposizione azionaria europea continentale deve, necessariamente, considerare l'atteggiamento della *Banca Centrale Europea* che pare troppo restia ad accomodare l'economia europea tramite una riduzione decisa dei tassi amministrati, nonché le debolezze generalizzate già visibili del comparto manifatturiero tedesco ed un trasversale rischio di frammentazione politica.

L'investimento azionario in società giapponesi a grande capitalizzazione, necessita cautela, soprattutto tenendo conto del repentino apprezzamento dello *yen*: una valuta più forte penalizza le esportazioni. In tale contesto paiono preferibili posizioni che possano beneficiare delle dinamiche di consumo interno, soprattutto alla luce di una ritrovata e positiva inflazione spinta anche dai consumi in ripresa, attuabile attraverso investimenti in piccole-medie imprese giapponesi.

È necessario considerare anche il **mondo del credito**; le indicazioni si rivolgono all'area europea, sia per il comparto dell'*investment grade* che dell'*high yield*. Tali posizioni paiono in grado di apportare benefici alla redditività complessiva degli investimenti, grazie ad un tasso cedolare di partenza di rilievo, nonché ad un restringimento dello *spread*. Rispetto a inizio anno, in cui i mercati indicavano la preferenza verso il mondo del credito a breve scadenza, oggi l'orientamento è verso una *duration* generalmente più estesa, per beneficiare del movimento favorevole dei tassi avviato lo scorso mese di luglio. I titoli *high yield* consen-

tono, invece, di beneficiare della selezione di società complessivamente solide e con buone prospettive di crescita, garantendo al tempo stesso la possibilità di un *pick up* di rendimento. Non deve essere trascurata l'esposizione al credito bancario europeo, quale settore in forte salute e con una buona redditività, sebbene un tasso di interesse amministrato in riduzione potrà impattare il margine d'interesse in futuro. Nel mondo dei tassi, l'incremento della *duration* permette di beneficiare della correlazione negativa tassi/azioni, tipica di un contesto in cui l'inflazione non rappresenta un problema.

Tra le *asset class* non tradizionali restano attraenti gli investimenti in oro, la cui *performance* in dollari statunitensi si attesta al +25% da inizio anno: i principali fattori a supporto del prezzo sono da vedersi in un'aspettativa di riduzione dei tassi reali, nonché una domanda crescente delle banche centrali che, in un contesto di ritrovato rischio geopolitico, rafforzano le proprie riserve a discapito di porzioni di bilancio investite in titoli di stato americani.

# FONDAZIONE: LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

Il patrimonio di Fondazione è costituito da due componenti principali: quella immobiliare e quella finanziaria.

L'impiego del patrimonio consente di realizzare i proventi e le risorse economiche necessarie per le erogazioni, le quali costituiscono il fine istituzionale dell'ente. Appare dunque fondamentale, per rispettare le previsioni normative e statutarie, preservare e, possibilmente, incrementarne il valore, attività complessa in periodi di elevata inflazione, come quelli attuali.

I titoli e gli strumenti finanziari costituiscono il **portafoglio finanziario**, componente preponderante in cui è impiegato il patrimonio. L'evoluzione dell'attuale contesto geopolitico, economico e finanziario, rispetto agli anni precedenti, ha indotto il Consiglio Generale a considerare necessario l'adeguamento dell'*asset allocation* strategica, nella prospettiva ineludibile di rendere più resiliente il portafoglio finanziario, aumentando i rendimenti e mantenendo un livello di rischio coerente e appropriato con la natura di investitore istituzionale propria di Fondazione e, comunque, inferiore rispetto a quello connesso al portafoglio finanziario degli anni precedenti.

**Una nuova asset location** | L'attuazione della nuova *asset allocation* strategica del portafoglio è stata immediatamente avviata dal Consiglio di Amministrazione, che si sta operando in modo graduale per non determinare effetti negativi sul valore del patrimonio.

Con il supporto specialistico dell'*advisor*, e nel rispetto delle indicazioni definite dal Consiglio Generale, è stata individuata e declinata nei singoli mandati di gestione, nonché negli investimenti gestiti direttamente da Fondazione. In tal modo - anche grazie all'implementazione, giunta a regime, della base dati *Navigator* - è possibile monitorare e mantenere il controllo, con il massimo grado di dettaglio, su tutti i singoli investimenti presenti nel portafoglio finanziario.

L'elaborazione è stata accompagnata dall'individuazione di adeguati *benchmark* di riferimento e dalla conseguente revisione dei singoli mandati di gestione in essere.

La nuova *asset allocation* strategica costituisce l'evoluzione degli interventi tattici adottati dal Consiglio di Amministrazione in attuazione delle decisioni assunte nel corso del 2023 dal Consiglio Generale. È finalizzata ad ottenere benefici chiari e concreti, in coerenza con le previsioni normative e statutarie di Fondazione, con obiettivo:

- **rafforzare e salvaguardare nel lungo periodo il patrimonio**, riducendo i rischi di perdite estreme;
- **rendere i flussi di cassa attesi più elevati e stabili**, garantendo un adeguato supporto all'attività erogativa;
- **sostenere nel lungo periodo la redditività del patrimonio**, anche accettando una maggior illiquidità di breve periodo;
- **assicurare attenzione e controllo del rischio** degli investimenti, incrementando il rendimento atteso in coerenza con i rischi assunti.

In termini concreti, la nuova asset allocation strategica prevede un aumento dei rendimenti attesi (che ora si collocano nel range 2,5% - 6,2%, rispetto a quelli precedenti che erano compresi fra il 2,3% e il 5,5%), la riduzione della probabilità di rendimenti negativi, la riduzione del rischio, ora misurato in termini di “expected shortfall”, nonché un aumento dell’efficienza complessiva degli investimenti in portafoglio.

L’attuazione della nuova asset allocation strategica, si concretizza in nuovi investimenti in fondi di private equity e in polizze assicurative, oltre a incrementi - più marginali - nelle componenti equity e traditional debt, nonché in fondi di private debt.

Il percorso per la sua concreta attuazione è stato avviato dal Consiglio di Amministrazione nella seconda parte del 2024; entrerà a pieno regime, anche in termini di ritorni economici, a partire dal 2025.

L’anno in corso si sta caratterizzando per andamenti piuttosto positivi dei mercati finanziari, fatto che si riflette sul portafoglio degli investimenti. L’anno 2024, rispetto al precedente, evidenzia un incremento, seppur non uniforme, del *fair value* dei titoli e degli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio; è aumentato l’importo sia dei dividendi azionari, sia delle cedole obbligazionarie.

## IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare ha una duplice valenza: in termini patrimoniali rappresenta un valore di consistente ricchezza e, allo stesso tempo, contribuisce a una ricaduta positiva sui territori di riferimento, ponendosi come risorsa importante per iniziative artistiche, culturali, educative e sociali, consentendo di perseguire, sviluppare e integrare il fine proprio di Fondazione.

Gli immobili di proprietà sono:

- palazzo Rota Pisaroni – sede;
- complesso Santa Margherita con annesso auditorium;
- complesso ex convento di Santa Chiara;
- palazzo XNL;
- complesso ex convento dei Gesuiti;
- complesso di via I maggio – Emporio solidale e servizio mobilio;
- centro scout di Spettine (Bettola);
- casa vacanze di Vigo di Fassa (Trento);
- uffici a supporto dell’Auditorium San Dionigi di Vigevano.

La strategia immobiliare adottata prevede di proseguire la valorizzazione, la gestione e la manutenzione del patrimonio, considerando le esigenze espresse dai territori di riferimento.

## IL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

L’attuale struttura del portafoglio finanziario evidenzia alcune modifiche, rispetto al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2023. La gestione degli investimenti è, e resta, orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione, seguendo gli indirizzi definiti dalla nuova asset allocation strategica, ha sottoscritto investimenti sia in fondi di private debt, sia in una polizza multiramo, di cui si dirà meglio in seguito. La gestione patrimoniale mobiliare in essere con Banca Generali è stata dismessa con la realizzazione di una significativa plusvalenza e la liquidità ottenuta è stata impiegata nella sottoscrizione della già citata polizza multiramo (la quale include una componente di ramo I e una di ramo III).

Sono stati sottoscritte ulteriori quote di fondi di *private debt*; in ottica di diversificazione, l'investimento è stato orientato verso un fondo immobiliare. Pur presentando un livello di liquidabilità tendenzialmente inferiore rispetto a titoli quotati, può offrire una minore volatilità del valore e rendimenti a scadenza - nonché, ove previste, cedole periodiche - più elevati rispetto a strumenti tradizionali. Nel 2024 nessuna modifica ha interessato le partecipazioni strategiche detenute.

I rischi degli investimenti presenti nel portafoglio finanziario, anche con il supporto dell'*advisor*, sono costantemente monitorati. Il modello di *asset allocation* strategica adottato sarà, gradualmente, implementato, in modo che non siano penalizzati gli aspetti patrimoniali ed economici, cercando di sfruttare le migliori condizioni ed opportunità, di tempo in tempo, offerte dai mercati finanziari.

PORTAFOGLIO FINANZIARIO	2024	2025	2026
<b>Immobilitazioni finanziarie</b>	<b>391.123.952</b>	<b>398.211.369</b>	<b>401.848.973</b>
partecipazioni in società strumentali	1.707.271	1.707.271	1.707.271
partecipazioni	159.872.631	160.163.217	160.401.838
titoli di debito	54.476.124	55.976.124	56.926.124
polizze capitalizzazione	18.657.231	18.697.676	18.738.728
fondi (inclusi private equity e private debt)	156.410.695	161.667.081	164.075.012
<b>Strumenti Finanziari non Immobilitati</b>	<b>207.147</b>	<b>207.147</b>	<b>207.147</b>
FERSH (housing sociale)	207.147	207.147	207.147
<b>Liquidità</b>	<b>10.183.656</b>	<b>8.401.472</b>	<b>9.214.138</b>
<b>Totale</b>	<b>401.514.755</b>	<b>406.819.988</b>	<b>411.270.258</b>

### Partecipazioni azionarie

**Le partecipazioni, azionarie e non, detenute direttamente sono relative a Banca d'Italia, a Cassa Depositi e Prestiti spa, a Banca Illimity ed a Crédit Agricole Italia spa.** Quest'ultima rappresenta, ai sensi del D.Lgs. n° 153 / 1999 e successive modificazioni e integrazioni, partecipazione nella banca conferitaria; è pari all'1,16% - percentuale marginalmente superiore rispetto all'originaria acquisizione, avvenuta nel corso del 2018 - e rappresenta l'investimento di importo più rilevante in assoluto presente in portafoglio, nel rispetto delle previsioni in materia di concentrazione degli investimenti nei confronti di un unico emittente, come da protocollo d'intesa ACRI – MEF del 22 aprile 2015. Con riferimento al fair value determinato al 31 agosto 2024, l'esposizione verso l'emittente *Crédit Agricole Italia spa* ammonta a circa il 21%, percentuale nettamente inferiore rispetto al limite di un terzo, importo massimo nei confronti di un unico emittente.

**Le partecipazioni azionarie costituiscono una componente strategica del portafoglio, anche in considerazione dei flussi di dividendi distribuiti, indispensabili per generare le risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.** Nel 2024 i dividendi percepiti sono stati di ammontare più elevato rispetto all'anno precedente; ciò è dovuto, principalmente, al maggior importo del dividendo distribuito sia da *Crédit Agricole Italia spa*, sia da *Cassa Depositi e Prestiti spa*. Nell'anno, Fondazione ha inoltre incassato il dividendo distribuito da *Banca Illimity* che, anche se di importo assoluto contenuto, conferma il rispetto del *business plan* strategico della banca e la sua potenzialità di generare risultati positivi.

Per il 2025, considerata l'attuale situazione economica, le previsioni dei possibili dividendi che potrebbero essere distribuiti dalle partecipate sono orientate a un marginale e contenuto incremento. La stima dei dividendi è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Documento, nonché nel rispetto del criterio di prudenza. Tale stima per gli anni futuri risulta estremamente complessa, per la necessità di considerare le variazioni che interesseranno i tassi, i quali influenzeranno il conto economico e la connessa redditività degli istituti di credito.

## Obbligazioni

**Nel 2024 la componente obbligazionaria detenuta direttamente è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2023.** Si tratta di investimenti che rappresentano una percentuale di poco inferiore all'11% dell'intero portafoglio finanziario e, in ottica prospettica, questa *asset class* potrebbe marginalmente incrementarsi. L'investimento nell'*asset class* obbligazionaria risponde sia alla logica della diversificazione sia a quella di attuare un rapporto rischio / rendimento, considerati i tassi di interesse offerti dai mercati, assolutamente interessante.

**L'investimento diretto obbligazionario è effettuato nella prospettiva "buy & hold", limitando il rischio connesso alla variabilità del valore dei titoli, derivante dalla volatilità dei mercati finanziari, stante il fatto che tali titoli obbligazionari sono destinati ad essere detenuti in portafoglio fino alla loro scadenza, quando verranno rimborsati al loro valore nominale; si tratta di titoli che presentano una duration contenuta, fatto che contribuisce ulteriormente a limitare i rischi.**

Nel 2024 alcuni titoli obbligazionari sono giunti a scadenza e, quindi, rimborsati; la liquidità ottenuta è stata reimpiegata acquistando titoli obbligazionari aventi caratteristiche analoghe. Si precisa che nel corso dell'anno, in termini assoluti l'investimento diretto in obbligazioni si è marginalmente ridotto, in quanto parte della liquidità ottenuta dal rimborso di alcune obbligazioni giunte a scadenza è stato impiegato nella sottoscrizione di quote di fondi di *private debt*. Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, il contributo alla realizzazione del risultato dell'anno 2024, generato dalle cedole periodiche pagate dai titoli obbligazionari si è incrementato; ciò è dovuto al fatto che nel 2024 i titoli obbligazionari contribuiscono per l'intero periodo, mentre nel precedente anno 2023 l'investimento era stato effettuato in corso d'anno per cui le cedole di competenza imputate a conto economico erano di ammontare inferiore.

Per quanto concerne le stime per gli esercizi successivi, per i nuovi investimenti in obbligazioni che saranno effettuati, anche per reimpiegare la liquidità derivante dal rimborso dei titoli giunti a scaden-

za, è stato considerato che i tassi di interesse possano marginalmente ridursi, sul presupposto che le politiche monetarie restrittive attualmente adottate dalle principali banche centrali, seppur gradualmente, possano terminare. La valutazione riguardo l'eventuale incremento, marginale, dell'investimento in titoli obbligazionari sarà rivolta a titoli sia *corporate*, sia governativi, con *duration* adeguata alla prevista riduzione dei tassi di interesse, il cui *rating* sia coerente con le previsioni dell'*asset allocation* strategica adottata da Fondazione.

## Polizze

**L'investimento in polizze sia a capitalizzazione e sia multiramo mostra un significativo incremento rispetto alla consistenza rilevata nell'esercizio 2023.** Pur rappresentando una componente limitata del portafoglio finanziario, essendo di poco superiore al 4% del totale, costituisce un elemento importante per l'attuazione della nuova *asset allocation strategica*, sia per gli aspetti connessi alla tutela del capitale investito, sia per il loro contributo al risultato economico dei vari esercizi che le stesse offrono. La polizza multiramo, sottoscritta nel corso dell'anno in corso, infatti, riconosce, per la componente di ramo I, per gli anni 2024 e 2025, un rendimento maggiorato rispetto a quello prodotto dalla sottostante gestione separata. L'incremento nell'investimento in polizze, che si riscontra nell'anno 2024, è dovuto unicamente alla sottoscrizione della polizza multiramo (che include ramo I e ramo III), per l'importo di € 15 milioni.

I rendimenti delle polizze, in via prudenziale, sono stati stimati sia in coerenza con le *performance* effettivamente realizzate nei periodi precedenti, sia considerando l'andamento dei rendimenti offerti dai mercati finanziari.

## Fondi di investimento

I fondi di investimento rappresentano una parte rilevante del portafoglio finanziario. Si caratterizzano sia per una notevole diversificazione, sia per la possibilità di distribuzione periodica di dividendi. **Nell'esercizio 2024, gli investimenti in fondi di investimento mostrano un incremento di € 20 milioni, rispetto a quanto rilevato alla fine dell'e-**



**esercizio 2023.** Per i fondi in cui Fondazione ha investito, nei primi tre trimestri 2024, si sta evidenziando un incremento del valore *mark to market*, rispetto a quello rilevato alla fine dell'esercizio precedente, pur essendo necessario precisare che il predetto incremento in alcuni fondi è più significativo rispetto ad altri.

Gli andamenti dei mercati finanziari e l'attuale situazione macro economica, nonché lo scenario geopolitico, hanno evidenziato, in considerazione della definizione della nuova *asset allocation* strategica, la necessità di adeguare e di rivedere i *benchmark* dei fondi e dei mandati di gestione nei quali Fondazione ha investito. L'adeguamento e la revisione dei *benchmark* dei mandati di gestione ha il duplice scopo di facilitare il recupero del valore *mark to market* dell'investimento, nonché di sfruttare i rendimenti offerti dai mercati finanziari per ottenere, dai mandati di gestione, la distribuzione di adeguati proventi che concorrano positivamente alla formazione dell'avanzo di gestione dei vari esercizi. Un ulteriore elemento di rilievo connesso alla revisione e all'aggiornamento dei *benchmark* è quello di consentire a Fondazione di disporre di parametri uniformi e stabili per la valutazione delle *performance* realizzate dai singoli gestori e quindi comprendere l'effettiva capacità di questi di generare valore.

**La modifica dei benchmark dei fondi di investimento e dei mandati di gestione, avviata nel corso del terzo trimestre 2024, si stima produrrà effetti economici positivi già a partire dall'anno in corso, pur dispiegando in modo integrale le proprie significative potenzialità negli anni successivi, come è riscontrabile dai valori considerati ed evidenziati dal presente Documento.**

La ripresa del *NAV* non è uniforme per tutti i fondi di investimento presenti in portafoglio; ciò è connesso al fatto che i fondi, nell'ottica del contenimento del rischio, si caratterizzano per differenti stili di gestione, per la diversificazione degli *asset* sottostanti, nonché per i differenti obiettivi perseguiti in coerenza con l'*asset allocation* strategica declinata per ciascun mandato di gestione.

Al pari di tutti gli altri investimenti finanziari, in ottica prospettica per gli anni 2025 e successivi, il contributo alla realizzazione dell'avanzo di

gestione da parte dei fondi di investimento dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari; per tali ragioni, ai fini della predisposizione di questo Documento Programmatico Previsionale, i dividendi di cui si prevede la distribuzione da parte dei fondi di investimento sono stati stimati con prudenza, seppur in misura coerente con gli specifici *benchmark* previsti per ogni specifico fondo o mandato di gestione. Richiamando quanto rappresentato in precedenza riguardo gli obiettivi connessi all'adozione della nuova *asset allocation* strategica, fra cui è compreso quello di rendere i flussi di cassa attesi più elevati e più stabili, si evidenzia che i dividendi di cui si attende la distribuzione da parte dei fondi costituiscono un elemento essenziale per raggiungere i predetti scopi.

La revisione degli obiettivi e dei *benchmark* di riferimento dei diversi mandati di gestione e fondi di investimento presenti nel portafoglio risponde anche all'esigenza e alla necessità di mantenere il controllo sul rapporto rischio rendimento, come espressamente previsto dal protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015.

**Con la revisione degli obiettivi e dei benchmark di riferimento si presta attenzione anche alle opportunità connesse agli investimenti rivolti alle infrastrutture, comprese quelle per la transizione energetica, alla tutela ambientale e sociale, anche in applicazione dei principi ESG; tali investimenti possono generare un rendimento potenzialmente maggiore, oltre che un elevato e positivo impatto ambientale e sull'economia reale a beneficio delle nuove generazioni.**

Richiamando le considerazioni svolte in precedenza per le altre *asset class* nelle quali è investito il patrimonio di Fondazione si osserva che il continuo processo di analisi e valutazione cui sono sottoposti, in modo costante, tutti gli investimenti finanziari consentirà di evidenziare quei fondi le cui *performance*, osservate in un periodo temporale di adeguata durata, non sono state coerenti, per cui gli stessi potranno essere dismessi per ottenere la liquidità da impiegare in nuovi investimenti finanziari che consentano di ottenere un rendimento adeguato e coerente con i rischi assunti.

## Private equity

**Gli investimenti in private equity, nel corso dell'esercizio 2024 non hanno subito, rispetto al precedente esercizio 2023, variazioni degne di nota, fatta eccezione sia per i richiami, a valere sugli impegni di sottoscrizione assunti da Fondazione, sia per i rimborsi di capitale e le distribuzioni dei proventi realizzati, operati da alcuni fondi di private equity.**

I fondi di *private equity* in cui Fondazione ha investito sono:

- *Alto Capital IV*
- *Ipo – club Azimut*
- *Arcadia small cap II*
- *Alternative Capital Partners – sustainable securities fund*
- *Itago IV*
- Estia social housing.

L'investimento in *private equity*, pur rappresentando una categoria marginale in termini di ammontare dell'asset allocation del portafoglio, ha una valenza strategica, in quanto trattandosi di un investimento di medio-lungo periodo consente un incremento patrimoniale utile per la salvaguardia del patrimonio. L'attenzione di Fondazione verso gli investimenti rivolti all'economia reale è sempre maggiore, non solo per la capacità di questa di generare proventi, ma anche per la minore volatilità del valore, rispetto a investimenti in capitale di rischio di società negoziate in mercati regolamentati.

Nell'anno 2024 gli unici fondi di *private equity* che hanno effettuato richiami a valere sugli impegni di sottoscrizione sono stati *Itago IV* e *Alternative Capital Partners – sustainable securities fund*, in quanto gli altri fondi hanno già concluso il periodo di investimento, ovvero hanno già richiamato gli impegni assunti da Fondazione con la sottoscrizione delle quote. Si segnala che nel corso del 2024 il fondo di *private equity* *Alto Capital IV* ha effettuato una ulteriore distribuzione dei proventi realizzati, i quali hanno contribuito alla realizzazione del risultato economico dell'esercizio.

In ottica prospettica nell'anno 2024 e in quelli successivi, Fondazione proseguirà nella valutazione di eventuali nuove opportunità di investimento in fondi di *private equity*.

Alcune considerazioni a parte devono essere svolte per quanto concerne la sottoscrizione delle quote del fondo di *private equity* *Estia* gestito da *Prelios SGR*. Si tratta di un fondo dedicato alla realizzazione dell'intervento di *social housing* per il recupero dell'area ex manifattura tabacchi, complesso immobiliare che si trova nella prima periferia di Piacenza, che necessita di un adeguato intervento di riqualificazione. Al fondo *ESTIA* partecipano investitori sia istituzionali, quali *CDP* e il comune di Piacenza, sia privati, fra i quali la società che realizzerà l'intervento. Considerata la rilevanza del progetto e le sue finalità sociali, non poteva mancare la partecipazione di Fondazione. La realizzazione del recupero dell'ex manifattura tabacchi da parte del fondo *ESTIA* beneficerà del contributo pubblico *Pinquia* per circa € 11 milioni, consentendo in tal modo di sviluppare un intervento di *social housing* di particolare rilevanza. La partecipazione al fondo *ESTIA* prevede un rendimento obiettivo inferiore rispetto a quelli attualmente offerti dal mercato, ma questo non costituisce un ostacolo, in quanto la natura sociale dell'intervento è assolutamente coerente con le finalità istituzionali di Fondazione. La sottoscrizione delle quote del fondo è avvenuta utilizzando risorse erogative, come espressamente previsto dalla vigente normativa.

## Private debt

**Nel 2024 l'investimento in fondo di private debt si è marginalmente incrementato, sia per effetto dei richiami operati dai fondi sottoscritti nel corso dell'anno 2023, sia dei nuovi investimenti deliberati nel corso dell'anno 2024.** Questa *asset class*, che rappresenta un investimento alternativo e illiquido, costituisce una possibilità di investimento finanziario in grado di generare un rendimento maggiore rispetto ad un analogo investimento in un'obbligazione liquida, oltre a presentare una minor volatilità rispetto a titoli quotati sui mercati finanziari.

Nell'esercizio 2024, Fondazione ha incrementato l'investimento nei fondi di *private debt* sottoscrivendo, per € 2 milioni, quote del *fondo Generali Real Estate Debt Investment Fund II*.

**Alla data di redazione del presente Documento Programmatico Previsionale i fondi di *private debt* sottoscritti da Fondazione hanno richiamato complessivamente oltre € 8 milioni.** Il richiamo, da parte dei diversi fondi di *private debt*, degli impegni sottoscritti non è uniforme, pur evidenziando che la percentuale richiamata rispetto a quella sottoscritta va da un minimo del 65% ad un massimo dell'83%. Per quanto riguarda i fondi di *private debt* di più recente sottoscrizione, *Generali private debt fund* e *Generali Real Estate Debt Investment fund II*, la quota richiamata è rispettivamente il 28% e il 36% degli impegni sottoscritti da Fondazione. Il processo di richiamo degli impegni di sottoscrizione si concluderà nei prossimi due o tre anni; da quel momento l'investimento nei fondi di *private debt* potrà esprimere in modo completo la propria potenzialità di generare rendimenti economici a tassi maggiori rispetto a quelli di investimenti tradizionali e liquidi.

Per quanto riguarda la tipologia dei fondi di *private debt* sottoscritti, si evidenzia che gli stessi sono fra loro differenziati; i fondi gestiti da *Clessidra* e *Anthilia* si rivolgono alle piccole e medie imprese del mercato italiano, mentre quelli di *Muzinich* e di *Generali Investments* sono rivolti al mercato europeo. Un'ulteriore differenza è costituita dal fatto che alcuni fondi possono anche investire, seppur in modo limitato, nel capitale delle società a favore delle quali sono erogati i finanziamenti; tale scelta è funzione di una maggior tutela e controllo dei finanziamenti concessi. Il fondo *Generali Real Estate debt investment fund II* si differenzia dagli altri fondi di *private debt* sottoscritti, in quanto è dedicato al finanziamento di operazioni immobiliari in ambito europeo.

Tutti i fondi di *private debt* prevedono la possibilità di distribuzione periodica di cedola, il cui ammontare è funzione dei proventi realizzati dalle operazioni sottostanti agli stessi fondi. Il contributo dei fondi di *private debt* alla realizzazione dell'avanzo di gestione andrà progressivamente aumentando negli esercizi successivi al 2024, grazie al richiamo degli impegni sottoscritti e all'investimento degli stessi.

Nei prossimi periodi l'investimento in fondi di *private debt* potrebbe essere, marginalmente, incrementato. In quest'ottica deve essere valutata e ponderata con attenzione l'illiquidità dell'investimento, alla quale si contrappone un maggior rendimento; altresì si presterà particolare attenzione al sostegno dell'economia reale, rispetto al quale Fondazione evidenzia la propria sensibilità. La valutazione di incrementare gli investimenti in fondi di *private debt* considererà anche l'andamento e la crescita economica, elemento da considerare per comprendere la rischiosità complessiva dell'investimento.

### Gestioni patrimoniali mobiliari

Nel corso dell'anno 2024, l'investimento in questa *asset class* è stato completamente dismesso, consentendo di realizzare una plusvalenza lorda di oltre € 520 mila.

### Liquidità

**La gestione delle disponibilità liquide è e sarà orientata all'ottimizzazione dei migliori impieghi possibili. In funzione dell'aumento dei tassi di interesse la liquidità depositata sui conti correnti è stata ridotta limitandone l'importo a quanto necessario per il corretto adempimento delle obbligazioni connesse alla gestione e all'attività erogativa, nonché per permettere il rispetto degli impegni di investimento assunti.** Per la liquidità depositata sui conti correnti bancari, con i vari istituti di credito sono state negoziate condizioni economiche coerenti con gli attuali tassi di interesse, evidenziando che si è sempre operato rispettando la opportuna e necessaria diversificazione fra più banche, anche per frazionare il rischio.

Per gli anni 2024 e successivi, si prevede di mantenere la liquidità ad un livello ottimale e coerente con quello necessario per garantire il corretto e tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte da Fondazione. La liquidità depositata sui conti correnti bancari è, e sarà, costantemente monitorata affinché la stessa non ecceda il livello ottimale, determinato in funzione dei flussi di cassa connessi agli impegni assunti.

La liquidità è ancora un'opportunità di investimento, soprattutto nei periodi di volatilità molto elevata, ma al contempo il suo utilizzo non deve essere abusato per evitare di perdere opportunità di rendimento. In tale prospettiva, Fondazione ha iniziato a stipulare operazioni di tesoreria le quali, avendo una durata contenuta, garantiscono un facile liquidabilità e, al contempo, generano un rendimento superiore rispetto a mantenere la liquidità depositata sui conti correnti bancari.

Nella selezione e nella valutazione di nuovi investimenti finanziari, nei quali impiegare la liquidità di tempo in tempo eccedente il livello ottimale, che Fondazione valuterà in via privilegiata quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- distribuzione periodica di cedole;
- adeguata remunerazione dell'investimento;
- rapporto rischio / rendimento coerente con la nuova *asset allocation* strategica adottata;
- salvaguardia e tutela del capitale investito;
- semplicità e comprensibilità degli strumenti e dei prodotti proposti;
- rispetto di quanto previsto dal protocollo d'intesa ACRI – MEF del 22 aprile 2015, in materia di investimenti finanziari.

L'evoluzione degli scenari macro economici, l'andamento dei mercati finanziari e la connessa necessità di ottenere rendimenti adeguati, fatto salvo quanto sopra indicato, conferma l'opportunità di orientare gli investimenti verso formule alternative rivolte all'economia reale, compreso lo sviluppo delle infrastrutture. Queste tipologie di investimenti, che tendenzialmente si caratterizzano per una maggiore illiquidità rispetto alle forme tradizionali, presentano una minore volatilità e possono generare un rendimento maggiore rispetto ad analoghi investimenti liquidi.

# STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2024	2025	2026
Immobilizzazioni materiali e immateriali	22.133.516	21.631.003	21.458.015
Immobilizzazioni finanziarie	391.123.952	398.211.369	401.848.973
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>413.257.468</b>	<b>419.842.372</b>	<b>423.306.988</b>
Strumenti finanziari non immobilizzati	207.147	207.147	207.147
Crediti	1.448.874	1.148.874	1.048.874
Disponibilità Liquide	10.183.656	8.401.472	9.214.138
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>11.839.677</b>	<b>9.757.493</b>	<b>10.470.159</b>
Ratei e Risconti Attivi	1.048.300	848.300	626.300
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>426.145.445</b>	<b>430.448.165</b>	<b>434.403.447</b>

PASSIVO	2024	2025	2026
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>386.041.555</b>	<b>389.153.539</b>	<b>392.146.126</b>
<i>fondo di dotazione</i>	118.943.574	118.943.574	118.943.574
<i>riserva da rivalutazione e plusvalenze</i>	173.696.434	175.030.141	176.312.678
<i>riserva obbligatoria</i>	54.515.174	56.293.451	58.003.501
<i>riserva per integrità economica</i>	38.886.373	38.886.373	38.886.373
Fondi per l'attività di istituto	28.721.684	29.856.736	30.832.007
Fondo rischi ed oneri	521.674	521.674	521.674
Trattamento fine rapporto	393.247	458.247	503.247
Debiti per erogazioni	8.183.866	8.223.866	8.185.357
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	286.420	237.104	228.007
Debiti	1.192.808	1.217.808	1.232.838
Ratei e risconti passivi	804.191	779.191	754.191
<b>TOTALE PASSIVO NETTO</b>	<b>426.145.445</b>	<b>430.448.165</b>	<b>434.403.447</b>

## LA COMPONENTE ECONOMICA

Il risultato economico che si prevede di realizzare nell'esercizio 2024, pur essendo in termini assoluti inferiore al 2023, deve essere considerato migliore, essendo realizzato senza alcuna componente straordinaria positiva, mentre quello precedente aveva beneficiato di componenti straordinarie non ripetibili di oltre € 4,5 milioni.

Si tratta di un risultato migliore di quanto preventivato nel Documento Programmatico Previsionale 2024, approvato dal Consiglio Generale di Fondazione il 30 ottobre 2023. Ciò è dovuto sia al maggior ammontare dei dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società partecipate, sia alle componenti economiche positive generate e distribuite dai fondi e dalle cedole pagate dai titoli obbligazionari.

In via prudenziale, non è stato previsto alcun provento straordinario; al riguardo si evidenzia che Fondazione ha presentato alla competente Agenzia delle Entrate, apposite istanze per ottenere il rimborso dell'IRRES pagata in eccesso a seguito della prudenziale mancata applicazione, agli imponibili fiscali dei periodi d'imposta a partire dal 2015, dell'agevolazione prevista dall'articolo 6, DPR n. 601 / 1973, la quale prevede che la determinazione dell'IRRES avvenga utilizzando l'aliquota ridotta al 50%.

L'ammontare complessivo dell'IRRES richiesta a rimborso è di oltre € 4 milioni; a tale importo dovrà essere aggiunto quello relativo al periodo d'imposta 2023, la cui istanza di rimborso sarà predisposta e presentata non appena sarà stata trasmessa telematicamente la dichiarazione dei redditi del predetto periodo d'imposta. Nel rispetto dei principi contabili, i proventi straordinari saranno contabilizzati solo al momento dell'effettiva percezione. Considerata l'inerzia dell'Agenzia delle Entrate che non ha dato seguito alle istanze di rimborso IRRES presentate, con il supporto di legali specializzati si sta valutando l'opportunità, considerando e valutando anche gli orientamenti assunti da altre fondazioni di origine bancaria, di avviare il contenzioso giudiziario a tutela delle proprie ragioni.

In relazione al risultato stimato, per l'esercizio 2024 è possibile indicare in € 5,5 milioni l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale, importo coerente con quanto previsto dal DPP 2024.

# CONTO ECONOMICO

	2024	2025	2026
Risultato delle gestioni patrimoniali	393.942	0	0
Dividendi e proventi assimilati	13.083.788	12.839.039	12.906.287
Interessi e proventi assimilati	1.542.802	1.202.473	936.044
Altri proventi	362.280	346.380	291.095
Proventi straordinari	6.000	0	0
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>15.388.812</b>	<b>14.387.892</b>	<b>14.133.426</b>
ONERI:	-3.395.784	-2.834.606	-2.904.896
<i>oneri finanziari e gestione patrimonio</i>	-295.000	-186.195	-190.819
<i>oneri di gestione</i>	-2.439.824	-2.626.411	-2.689.077
<i>oneri straordinari</i>	-660.960	-22.000	-25.000
Imposte	-1.587.341	-1.496.286	-1.512.665
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n° 178/2020	-1.218.477	-1.165.617	-1.165.617
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>9.187.210</b>	<b>8.891.383</b>	<b>8.550.248</b>

	2024	2025	2026
Accantonamento a riserva obbligatoria	1.837.442	1.778.277	1.710.050
Accantonamento FUN	286.420	237.104	228.007
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto:	5.685.267	5.542.295	5.329.654
<i>fondo di stabilizzazione erogazioni future</i>	1.370.670	1.175.903	964.490
<i>fondi per erogazioni nei settori rilevanti</i>	3.810.555	3.857.601	3.857.601
<i>fondi per erogazioni altri settori statutari</i>	470.968	476.782	476.782
<i>altri fondi per l'attività d'Istituto:</i>	33.074	32.009	30.781
<i>di cui Fondo ACRI Iniziative Comuni</i>	11.025	10.670	10.260
<i>di cui Fondo Solidarietà territori in difficoltà Emilia Romagna</i>	22.049	21.339	20.521
Accantonamento alla riserva plusvalenze e rivalutazioni	1.378.081	1.333.707	1.282.537

# AVANZO DI GESTIONE

Tutte le previsioni e le stime utilizzate nella redazione del presente Documento Programmatico Previsionale rispettano il principio della prudenza e della cautela. Le stime sono state formulate nell'ipotesi che non si verifichino situazioni imprevedibili rispetto a quanto accaduto nei primi nove mesi 2024, tali da condizionare in modo negativo i mercati finanziari, incrementando gli attuali livelli di volatilità ed innescando fenomeni di instabilità.

La stima dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2024 consente di destinare per l'anno 2025 alle erogazioni per i settori rilevanti e per quelli ammessi l'importo di € 5,5 milioni. Al riguardo si evidenzia che non si prevede di utilizzare il *Fondo stabilizzazione erogazioni future*.

**La tabella si riferisce alla destinazione della stima dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2024; tale tabella evidenzia che le risorse finanziarie disponibili per le erogazioni dell'anno 2025, sono pari ad € 5.500.000.**

	2024	2025	2026
Avanzo di gestione	9.187.210	8.891.383	8.550.248
Accantonamento a riserve patrimoniali	3.215.523	3.111.984	2.992.587
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	286.420	237.104	228.007
Risorse per l'attività erogativa	5.500.000	5.500.000	5.500.000
<i>fondo erogazioni ex articolo 1, comma 44, L. 178 / 2020</i>	1.218.477	1.165.617	1.165.617
<i>fondo erogazioni settori rilevanti e ammessi</i>	4.281.523	4.334.383	4.334.383
Accantonamento fondo stabilizzazione erogazioni future	1.370.670	1.175.903	964.490
Fondo attività istituzionali	33.074	32.009	30.781



# FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI FUTURE

Nell'ipotesi in cui l'avanzo di gestione non fosse sufficiente per destinare all'attività erogativa l'importo annuale di € 5,5 milioni, si prevede di ricorrere all'utilizzo del *Fondo stabilizzazione erogazioni future*. La sua funzione è di evitare che una eccessiva variabilità degli avanzi d'esercizio determini oscillazioni rilevanti delle risorse destinate all'attività erogativa, impedendo in tal modo di effettuare la necessaria programmazione istituzionale.

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Viene costituito sia dalla destinazione di una parte dell'avanzo d'esercizio, sia - nel corso dell'anno - dai risparmi erogativi e dagli inglobamenti di precedenti erogazioni deliberate ma non utilizzate dai beneficiari.

**Obiettivo dell'attuale Consiglio di Amministrazione è di incrementare, nell'arco del proprio mandato quadriennale, l'importo accantonato nel Fondo stabilizzazione erogazioni future.**

**La tabella ne riassume l'andamento per il periodo considerato dal Documento Programmatico Previsionale 2025, per il quale si prevede di destinarvi oltre € 2,1 milioni.**

FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI FUTURE	2024	2025	2026	AUMENTO
saldo iniziale al 31.12.23	16.519.797			
incrementi per risparmi erogativi				
incrementi per destinazione avanzo esercizio	1.370.670	1.175.903	964.490	
utilizzi	- 1.399.856			
<b>Saldo finale</b>	<b>16.490.611</b>	<b>17.666.514</b>	<b>18.631.004</b>	<b>2.111.207</b>

# IPOSTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La tabella mostra la ripartizione delle risorse che si prevede di destinare all'attività erogativa nel 2025, pari a € 5.500.000.

L'ammontare destinato ai singoli settori, rilevanti e ammessi, conferma che la percentuale di attribuzione delle risorse non è modificata rispetto a quella applicata nel corrente anno 2024. L'ambito *welfare* rimane prioritario, con il 40% degli stanziamenti previsti.

SETTORI D'INTERVENTO	DPP 2025		DPP 2026	
	%	IMPORTO	%	IMPORTO
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>89%</b>	<b>4.895.000</b>	<b>89%</b>	<b>4.895.000</b>
Arte, attività e beni culturali	25%	1.375.000	25%	1.375.000
Educazione, istruzione e formazione	24%	1.320.000	24%	1.320.000
Assistenza agli anziani	10%	550.000	10%	550.000
Ricerca scientifica e tecnologica	10%	550.000	10%	550.000
Filantropia, beneficenza e volontariato	20%	1.100.000	20%	1.100.000
<b>SETTORI AMMESSI</b>	<b>11%</b>	<b>605.000</b>	<b>11%</b>	<b>605.000</b>
Famiglia e valori connessi	10%	550.000	10%	550.000
Altri settori	1%	55.000	1%	55.000
<b>TOTALE RISORSE PER EROGAZIONI</b>	<b>100%</b>	<b>5.500.000</b>	<b>100%</b>	<b>5.500.000</b>



**FONDAZIONE**  
DI PIACENZA  
E VIGEVANO

L'ATTIVITÀ  
ISTITUZIONALE

# ASCOLTO, PROGRAMMAZIONE E AZIONE



L'attività istituzionale della Fondazione di Piacenza e Vigevano è finalizzata a sostenere, a livello economico e progettuale, iniziative di interesse collettivo per la crescita e il benessere sociale ed economico del territorio.

L'attività istituzionale prevista in questo Documento è declinata sulla base delle **Linee programmatiche contenute nel DPP pluriennale 2024-2026** ed è il risultato di un protocollo operativo mediante il quale la Fondazione ha inteso rafforzare il proprio ruolo di aggregatore di valore sociale.

La programmazione delle azioni di sostegno alla comunità è declinata attraverso:

- > l'ascolto del territorio;
- > la mappatura dei bisogni sulla base delle indicazioni emerse;
- > l'analisi e la valutazione delle istanze, con il contributo delle Commissioni Consultive;
- > la definizione delle iniziative da intraprendere e il via agli interventi, che costituiscono l'attività istituzionale, da parte del Consiglio di Amministrazione.

**Il percorso di ascolto |** Per rafforzare il legame con la comunità - e accorciare le distanze tra le richieste del territorio e l'attività istituzionale - questa *governance* ha promosso incontri che hanno coinvolto tutte le realtà che designano i componenti del Consiglio Generale: Comune di Piacenza; Provincia di Piacenza; Comuni della Provincia di Piacenza; Camera di Commercio dell'Emilia; Diocesi di Piacenza-Bobbio; Università Cattolica di Piacenza; Politecnico di Milano; organismi del volontariato di Piacenza; Associazione La Ricerca; Conservatorio "G. Nicolini"; Comune di Vigevano; Diocesi di Vigevano; organismi del volontariato di Vigevano.

La platea degli interlocutori è stata estesa a istituzioni, *stakeholder*, associazioni e organizzazioni, istituti scolastici e rappresentanti delle realtà economiche e produttive dell'intero territorio.

Nel corso degli incontri, che si sono svolti a Piacenza e Vigevano, a ciascuno degli interlocutori è stato richiesto di segnalare gli interventi auspicabili per rispondere a **emergenze e bisogni** o per valorizzare e sviluppare **azioni positive**.

# LINEE GUIDA DPP 24-26/AGGIORNAMENTO



*inclusione sociale*

## **RIDURRE DIVARIO E DISUGUAGLIANZE**

che limitano le fasce più fragili, in condizioni disagiate a partecipare alla vita sociale



*senso di appartenenza*

## **IDENTIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO**

dei singoli e dei gruppi nella comunità per sviluppare un modello virtuoso di partecipazione e confronto



*capacità di fare rete*

## **L'UNIONE DELLE FORZE**

che all'interno della comunità possono concorrere a produrre obiettivi di interesse collettivo



*innovazione e sviluppo*

## **INVESTIRE SULLA DIDATTICA**

è funzionale all'avvio di percorsi innovativi e professionalizzanti, legati alle potenzialità del territorio



*circolazione delle idee*

## **IL CONFRONTO E LO SCAMBIO**

offerti dalle attività in ambito culturale e formativo, rappresentano un importante valore di crescita

# I TRE TEMI D'AZIONE

## persone



*L'individuo al centro dell'azione*



*L'attività istituzionale è finalizzata a sostenere, a livello economico e progettuale, iniziative di interesse collettivo*

nei **Settori rilevanti**  
e nei **Settori ammessi**.

## luoghi



*La vita e la convivenza: città e frazioni, montagna, ambiente, luoghi dell'accoglienza e del recupero, della cultura e dell'istruzione*

**I SETTORI DI INTERVENTO INTERCETTANO I TRE TEMI D'AZIONE PERSONE, LUOGHI, TEMPI.**

**OBIETTIVI COMUNI SONO:**

- > INCLUSIONE
- > RECUPERO
- > CRESCITA
- > EMPOWERMENT
- > FARE COMUNITÀ

## tempi



*La tradizione, il contemporaneo, la spinta all'innovazione*



## ISTRUZIONE 2024

## > PROSPETTIVE 2025

### OFFERTA UNIVERSITARIA e FORMAZIONE SUPERIORE

Prosecuzione del supporto a tutte le realtà del territorio. Conferma del sostegno alle sedi piacentine del **Politecnico di Milano** e dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, al corso di laurea magistrale in **Medicine and Surgery** dell'Università di Parma attivato a Piacenza, alle molteplici attività del **Conservatorio Nicolini**.

Con Cipomo - Collegio dei primari oncologi medici ospedalieri avviata la scuola "**Humanities in Oncology**", rivolta agli oncologi per l'umanizzazione delle cure agli assistiti.

### >>> NUOVI PERCORSI SUL TERRITORIO

Oltre a consolidare le proposte già esistenti, si profila un impulso all'attività del Politecnico a Piacenza con nuovi percorsi formativi.

### YOUTHBANK

Completamento del progetto della Banca dei giovani YouthBank Piacenza con la formazione degli Youthplanner e la premiazione dei progetti selezionati dagli Youthbanker.

### >>> YOUTHBANK SUL TERRITORIO

Estensione del progetto al territorio vigevanese e alle aree del Distretto di Levante e Ponente della provincia di Piacenza.

### DIDATTICA INNOVATIVA

Trasversalmente a tutti gli ordini scolastici, supporto alla didattica innovativa con i bandi **Biblòh** e **Dalla classe all'orchestra**; sviluppo di **Rondine - Cittadella della pace** con l'avvio della prima sezione del percorso didattico.

### >>> RINNOVO BANDI E PROGETTI

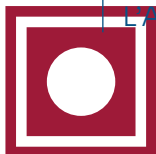
Rinnovo dell'esperienza triennale connessa a **Biblòh** e **Dalla classe all'orchestra**; prosecuzione del progetto **Rondine**.

### RICERCA E INNOVAZIONE

Consolidamento del sostegno ai **centri di ricerca** e innovazione del territorio e ai progetti connessi ai temi ambientali, in particolar modo per l'avvio di **comunità energetiche**.

### >>> COMUNITÀ ENERGETICHE SOLIDALI

Sostegno alla creazione e sviluppo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali CERs**.



## WELFARE 2024

## > PROSPETTIVE 2025

### HOUSING SOCIALE: GRANDI PROGETTI

Lo studio Boeri Interiors guida la rigenerazione architettonica dell'**ex convento di Santa Chiara** come studentato e centro socio-riabilitativo per soggetti fragili. Residenze di social housing presso l'**ex Manifattura Tabacchi**.

### ANZIANI

Molteplici iniziative per l'assistenza e la cura della Terza età sono state definite e sostenute grazie al **Bando Anziani** e, in maniera specifica alle aree appenniniche, al protocollo **Custode Solidale**.

### ASSISTENZA E CONTRASTO AL DISAGIO

Numerosi gli interventi in **ambito sociale e sociosanitario** (Emporio solidale, disabilità, cure palliative), supporto alla rete integrata di servizi a bassa soglia, contrasto alla povertà energetica con il progetto **Energia in comune**.

### MINORI E GIOVANI

Progetti per il recupero e il sostegno a minori e giovani in situazione di difficoltà; supporto al diritto di pratica sportiva come aiuto nella crescita e nell'integrazione con il **Fondo sociale per lo sport**.

### INCLUSIONE LAVORATIVA E AUTONOMIE

Con il **Bando Autonomie** si è sostenuto lo sviluppo delle capacità personali connesse all'inclusione lavorativa di persone disabili, ex detenuti, giovani autistici e soggetti a rischio di emarginazione.

### >>> FASE OPERATIVA

per i progetti relativi all'**ex Convento di Santa Chiara** e all'area dell'**ex Manifattura Tabacchi**.

### >>> SOSTEGNO ALLA TERZA ETÀ

Prosecuzione di tutte le iniziative per l'assistenza e la cura della popolazione anziana.

### >>> WELFARE DI COMUNITÀ

Sostegno ai progetti e alle attività che mirano a integrare i servizi sul territorio per la prevenzione del disagio.

### >>> SUPPORTO E PREVENZIONE

Le iniziative già poste in essere saranno proseguite e implementate.

### >>> CONTRASTO ALL'EMARGINAZIONE

Nuovo sostegno agli interventi di contrasto all'emarginazione sociale tra i soggetti fragili, con percorsi ad hoc.





## CULTURA 2024

## > PROSPETTIVE 2025

### CENTRO XNL

Completamento del progetto di Centro ove i diversi linguaggi della contemporaneità convivono e si contaminano, con l'avvio della **sezione Musica** affiancata a quelle di Arte, Cinema e Teatro.

XNL si realizza attraverso le attività dedicate a scuole o pubblico adulto per l'avvicinamento e la mediazione alle arti contemporanee, così come i percorsi più specifici (la **Bottega di Cinema e Teatro**) che offrono ai giovani occasioni concrete di alta formazione.

### >>> NUOVI EVENTI E DIDATTICA

Nelle varie sezioni del Centro di arti contemporanee, proseguiranno le attività teatrali, cinematografiche, musicali ed espositive con particolare attenzione all'aspetto formativo delle giovani generazioni.

### RETE CULTURA PIACENZA

Sviluppo e nuove iniziative per la Rete che coinvolge tutte le principali istituzioni impegnate sul fronte della cultura. Tra queste, l'innovativa mostra **Icones** dedicata ai capolavori dell'arte custoditi a Piacenza.

### >>> NUOVO PROGRAMMA DI EVENTI

Definizione del nuovo programma di iniziative congiunte per l'elaborazione di un disegno culturale.

### FESTIVAL DEL PENSARE CONTEMPORANEO

Seconda edizione del Festival, piattaforma per il pensiero critico, con studiosi, artisti, filosofi e giornalisti. Edizione anticipata da **ILPOD**, premio nazionale dei podcast con workshop, incontri, presentazioni e masterclass.

### >>> EDIZIONI 2025

Oltre al Festival, Piacenza diventa la capitale nazionale di **PODCAST AWARDS**, di cui è annunciato il ritorno a maggio '25.

### EVENTI E RASSEGNE

La Fondazione sostiene l'attività dei **teatri di Piacenza e Vigevano**, i grandi eventi, i **Festival e le Rassegne** sul territorio (Valtidone Musica, Piacenza Jazz, Concerto, Festival delle Trasformazioni ecc.)

### >>> EVENTI 2025

Sostegno al programma di eventi nei Teatri, nei Festival e nelle rassegne e per l'anno giubilare.



**FONDAZIONE**  
DI PIACENZA  
E VIGEVANO

**Piacenza, 28 ottobre 2024**